

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATO DA ALFREDO VINCIGUERRA
MAGGIO 2022 | NUMERO 622 | ANNO XLVII | EURO 5,00

TUTTOSCUOLA

LA SCUOLA CHE SOGNIAMO /7

APPRENDERE IN
AMBIENTI COLLABORATIVI

I CONCORSI: UN FLOP O UN SUCCESSO PER LA SCUOLA?

le Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma



9 770391 796004

Concorsi, quiz e scelte più giuridiche che pedagogiche

EMILIO AMBRISI

Le prove scritte del concorso a cattedre che si stanno ancora svolgendo sembrano fatte solamente per bocciare. Sono prove *computer based*. Si svolgono nelle aule informatiche delle scuole indicate dagli USR e il risultato della prova il candidato lo apprende in tempo reale. Potenza dell'informatica! C'è però un aspetto tutt'altro che piacevole. Ogni giorno, in ogni aula, dice una preside il cui istituto è sede del concorso, è lo stesso ritornello: gli ammessi sono 0, 1, 0, 1, 1, 0, 1, 0. Una sofferenza quotidiana. Alla fine sotto accusa finisce l'intera macchina ministeriale.

Quale la causa? In un primo tempo l'accusa unanime è stata per il tipo di prova: un test con domande a risposta multipla. Un test a crocette, da quiz tv, come hanno titolato alcuni quotidiani.

Prima di parlare della qualità delle domande – difficili, inadeguate, nozionistiche, o altro – i critici hanno appuntato i loro strali sullo strumento adoperato, su quel tipo di test!

Eppure è lo stesso strumento utilizzato dall'Invalsi e guai, per gli affiliati all'istituto di valutazione, a chiamarli test, termine che appare dispregiativo, e non prove.

È lo strumento del test, a prescindere dalla sua qualità, che ha prodotto l'ecatombe di candidati, come da più parti è stato scritto? Il fatto è che anche lo scorso anno si è parlato di ecatombe.

Un'ecatombe non meno pesante. Si trattava, lo scorso anno, delle sole discipline STEM: **“Matematica nelle STEM: la bestia nera colpisce ancora”**, titolava anche *Tuttoscuola*: più del 90% di bocciati. Quest'anno la matematica è stata coinvolta finora solo per la classe A-047: *Scienze matematiche applicate*, e le accuse hanno investito più direttamente la qualità dei

quiz, le condizioni di svolgimento della prova, la disparità di trattamento operata dalle commissioni. Icona delle proteste è divenuta una mano utilizzata come foglio per scrivere.

Una mano simbolo della disorganizzazione e della palude di norme che cambiano con velocità impressionante e non lasciano il tempo di essere comprese e apprese. Il Decreto 23 del 5 gennaio 2022, articolo 3, comma 7, prescrive: *“Durante lo svolgimento della prova i candidati non possono introdurre nella sede di esame carta da scrivere, appunti, libri, dizionari, testi di legge, pubblicazioni, strumenti di calcolo, telefoni portatili e strumenti idonei alla memorizzazione o alla trasmissione di dati, salvo diversa indicazione della commissione nazionale di esperti”*. “Non possono introdurre” è detto e non che ne è vietato l'uso. E così è stato interpretato in molte commissioni, in altre no! Eppoi questa “commissione nazionale di esperti”, cosa ha indicato? Non era consapevole che i quiz di A-047 comportavano grafici e calcoli impossibili a mente? E qui si apre la vicenda più rappresentativa del dramma della scuola: la pubblicazione delle prove. Quelle dello scorso anno non sono mai



state pubblicate! Il Ministero, per darne conoscenza, ha scelto esclusivamente la via giuridica, quella dell'accesso agli atti: notizie sono fornite ai soli interessati che ne fanno richiesta! Come non accorgersi che negare di pubblicare le prove attraverso le quali il Paese seleziona i suoi docenti è la più grave delle mancanze perpetrabili? Che ciò è negazione dell'etica e della cultura? Che si distrugge una tradizione invece di arricchirla con un altro pezzo di storia del che cosa sia importante sapere per essere insegnanti della scuola italiana? Ecco, si spera che ci si ravveda e che entrambe le prove, quelle dello scorso anno e quelle di quest'anno, siano presto rese pubbliche per tutte le classi di concorso espletate. ■